

*Asconese, Ascona e il suo sviluppo, in: Il Dovero, 7 marzo 1929. [...] L'edilizia progredisce pure a passi di gigante, ville o per meglio dire villette sorgono ovunque, alcune delle più recenti però non incontrano il gusto dei più. Si tratta di costruzioni che a quanto pare, internamente soddisfano gli interessati ma che esternamente rappresentano una linea disadorna, muta, non consona all'architettura dei nostri villaggi, dei nostri borghi. Il provvido Regolamento Edilizio della località si oppone a queste costruzioni di un modernismo esagerato. Si afferma che i primi esemplari apparsi sulla Collina sono il frutto di un tecnico straniero, che non potrebbe neppure esercitare nel Cantone la sua professione. Il suo esempio fece propaganda e altri tecnici si ispirarono al suo stile, non solo per condivisione di gusto ma anche fiutando un nuovo campo di speculazione per costruzioni a buon mercato credendo di poterne far sorgere una vera fungaia nelle più belle nostre posizioni. Di qui lotta sorda e tenace degli interessati speculatori contro l'autorità locale. Ricorsi all'autorità superiore, la quale, ci si riferisce, espresse essa pure la sua opinione contraria.*

*Questo famoso stile che si cerca di introdurre non è quello di ieri e non sarà neppure quello di domani: ma le costruzioni resteranno togliendo quella caratteristica nostra che invita e trattiene il forestiero, mancando la quale scomparirà la più certa attrattiva della nostra plaga e che passata la voga passerà tutto a nostro svantaggio.*

*È da sperare che il gusto latino non abbia a piegarsi e a battere in ritirata davanti a quello importato dal nord.*

*Sarebbe troppo pretendere!*